

Sciopero alla Toyota Handling «Vogliamo chiarezza sul futuro»

Due ore di stop, stamattina, nello stabilimento di via Persicetana che fu teatro dell'esplosione. Attesi i vertici del colosso. Fiom e Uilm: «Puntare sul design per battere i concorrenti cinesi»

di **Giovanni Di Caprio**

Uno sciopero di due ore davanti ai cancelli della Toyota material handling manufacturing italy di via Persicetana Vecchia e un incontro in Regione oggi pomeriggio, alla presenza del presidente Michele de Pascale, il suo vice Vincenzo Colla e l'assessore regionale al Lavoro Giovanni Paglia. Queste due azioni dei sindacati avvengono nello stesso momento in cui in città arriva il Cae (Comitato aziendale europeo), ossia il tavolo tra i manager europei di Toyota e le delegazioni di tutti gli stabilimenti del Vecchio Continente.

Un'occasione che Fiom e Uilm definiscono come «importante per avanzare le nostre preoccupazioni, valutazioni e richieste». Lo fanno, già oggi, con due ore di protesta, dalle 7.45 alle 8.45 e dalle 10 alle 11: il presidio mattutino accoglierà anche i dirigenti europei e giapponesi, attesi nello stabilimento colpito dall'esplosione

dell'ottobre 2024, che costò la vita a due operai. «Ci faremo vedere – annuncia Mario Garagnani, responsabile automotive della Fiom-Cgil Bologna –, è necessario avere maggiore chiarezza sulla strategia industriale di Toyota». Ordini in calo, revisione dell'organizzazione lavorativa, l'assenza di strategie che rispondano all'ingresso nel mercato da parte dei produttori cinesi. Questi i temi dello sciopero indetto da Fiom e Uilm. Anche se l'iniziativa di questa mattina non è la diretta conseguenza dell'annuncio di luglio da parte del board dell'azienda di tagliare parte del personale precario. Garagnani, infatti, accoglie «positivamente» il piano triennale annunciato da Toyota da oltre 150 milioni di euro di investimenti pubblici e privati. L'andamento negativo, quindi, «va contrastato con una linea di sviluppo del prodotto che si focalizzi sul design – dice Garagnani –. Bisogna scongiurare il pericolo di cadere negli stessi errori di visione strategica dei costruttori automotive europei».

Da ultimo, Stefano Lombardi, segretario cittadino di Uilm-Uil, ritiene «necessario avviare un confronto con Toyota rispetto alle

scelte di allocazione dei modelli produttivi nei diversi stabilimenti». Lombardi si dice «preoccupato», perché a oggi le politiche del gruppo «non mettono al centro Bologna e l'Emilia». Il riferimento è alle 'logistics solutions' incentrate sullo sviluppo tecnologico negli ambiti di automazione, telematica e sicurezza, su cui si sta orientando la sede di Casalecchio: «Permangono dubbi sull'effettiva capacità e volontà di fornire soluzioni sviluppate e prodotte internamente», racconta. Dunque, «bisogna assumere scelte industriali che fortifichino ricerca, sviluppo e servizi», conclude Lombardi. Come detto, oltre all'iniziativa di sciopero, i sindacati incontreranno oggi alle 17.30 i vertici della Regione, in un dibattito che «ha lo scopo di condividere le possibili azioni di intervento comuni», raccontano Garagnani e Lombardi.

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
2 settembre 2025